

Emma Marcegaglia: “Un manifesto per salvare l'Italia”

Pubblicato: Sabato 24 Settembre 2011

✖ Confindustria, con altre associazioni imprenditoriali, presenterà al governo «un manifesto delle imprese in cinque punti per salvare l'Italia» sulle riforme da fare in fretta. Lo ha annunciato la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che venerdì 23 settembre è intervenuta all'assemblea di **Confindustria Toscana**.

«Vogliamo una vera **discontinuità** – ha spiegato – la vogliamo velocemente, non siamo disponibili a vedere questa situazione di stallo. Non si può continuare a dire che abbiamo superato la crisi meglio di altri» perché «non è vero: non cresciamo e abbiamo una scarsa credibilità sui mercati finanziari». «Presenteremo al Governo un documento, insieme con le altre associazioni di imprese, un **manifesto delle imprese** per salvare l'Italia, per cambiare le aspettative e tornare a crescere- ha continuato l'imprenditrice – Se il Governo è disponibile a parlare con noi sulle grandi riforme siamo pronti, se il Governo vuole andare avanti sulle piccole cose noi non siamo interessati, noi scindiamo le nostre responsabilità perché vogliamo un cambiamento vero. È inutile perdere tempo».

Marcegaglia **boccia la manovra del Governo**: «Non c'è niente che riduca la spesa dello Stato», e ha illustrato agli imprenditori toscani riuniti a Firenze, i punti chiave di «un documento che dica quali sono per noi le riforme da fare». In primo luogo, c'è l'obiettivo della «riduzione della spesa pubblica». Per Marcegaglia, non servono «i tagli lineari, ma bisogna guardare alle singole cose, costo per costo». Vengono poi la «riforma delle pensioni e il rapporto tra fisco e impresa».

I cinque punti

1 – Riforma delle pensioni che «non deve penalizzare i giovani». «Non è possibile – ha ribadito Marcegaglia – che un Paese con i problemi che abbiamo noi, mandi le persone in pensione a 58 anni, con assegni molto alti, mentre domani i giovani ci andranno a 70 anni se non di più, con assegni pari alla metà di adesso. Non è possibile».

2 – Abbassare il debito e ridurre ingerenza del pubblico nell'economia «Dobbiamo abbassare il cuneo contributivo fiscale, a partire proprio dai giovani», ha detto Marcegaglia, che lancia un appello per «iniziative serie e concrete».

3 – Vendere patrimonio pubblico per ridurre la spesa pubblica.

4 – Piano di privatizzazioni e di liberalizzazioni serio. «Nell'ultima manovra – accusa Marcegaglia – sono stati citati alcuni capitoli sulle liberalizzazioni, ma se andiamo a vedere cosa c'è, non c'è niente». Inaccettabile, per la numero uno di Confindustria, che esistano ancora «le tariffe minime: non è giusto che ci sia un pezzo del paese che lavora nel libero mercato e un altro pezzo che è protetto e ha le tariffe minime e scarica sugli altri i propri costi». Quanto alla «liberalizzazione dei servizi pubblici locali, tutto questo aiuterebbe a far crescere l'economia del Paese».

5 – Infrastrutture «Se il governo vuole andare avanti solo su piccole cosette e piccole manutenzioni, noi non siamo interessati. Noi vogliamo un cambiamento vero e pensiamo che questo nostro manifesto

possa essere una base concreta di discussione e di confronto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it